



# **REPORT CONCLUSIVO**

## **Tavolo A**

Obiettivi tematici 1, 2, 3 - ex DGR 388/2013

*Approvato e condiviso nella seduta del 15 ottobre 2013*

## **Cabina di regia**

*Versione Ottobre 2013*

### *Premessa*

*Il presente documento* costituisce il resoconto del processo dialettico scaturito dagli incontri partenariali. In realtà i contenuti di massima del report ex DGR 388/2013 dovevano essere i seguenti:

- Per ciascuno obiettivo tematico proposte concrete in termini di risultati attesi, di indicatori per misurarli e di azioni necessari a perseguirli:
  - definizione della strategia per ciascuno degli obiettivi/aree tematiche;
  - definizione “risultati attesi” “verificabili” per un gruppo più o meno esteso di beneficiari;
  - definizione delle azioni, intese come insieme di interventi, “fattibili”, in “tempi dati”, con “risorse certe”, atte a conseguire i “risultati attesi”;
  - Istanze territoriali (avvalendosi del supporto del Gruppo di lavoro “dimensione territoriale”);
  - Proposte sulle modalità di attuazione più efficaci.

In ogni report si espliciteranno le modalità con le quali si è tenuto conto del contributo fornito dalle parti economiche e sociali e dal partenariato istituzionale.

In coerenza con il percorso indicato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 388/2013, è stato istituito il Tavolo A, composto da un lato dai rappresentanti delle Direzioni Regionali Sviluppo Economico, Politiche Attive del Lavoro (AdG FSE), Sistema Informativo Regionale, Agricoltura (AdG FEASR), Pesca (AdG FEAMP), dall'altro dai rappresentanti del partenariato economico e sociale. Il coordinamento del Tavolo B è stato assunto dal Direttore Affari della Presidenza, AdG FESR.

Sono state svolte due riunioni, l'una in data 4 luglio 2013, l'altra in data 15 luglio 2013, nel corso delle quali il coordinatore del Tavolo, coadiuvato dal Servizio "Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie", quale Segreteria Tecnica del percorso partenariale, ha illustrato le finalità degli **Obiettivi Tematici 1 ("Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione")**, **2 ("Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione")** e **3 ("Promuovere la competitività delle PMI, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura")**; ai partecipanti al Tavolo è stato richiesto di presentare le proprie considerazioni ed eventuali proposte relativamente alla strategia che la Regione Abruzzo dovrà mettere in campo per il prossimo periodo di programmazione 2014/2020.

Sono stati presentati i contributi da parte dei seguenti partecipanti:

- Atenei abruzzesi riuniti (Università degli Studi di L'Aquila, Chieti e Teramo);
- Coldiretti Abruzzo;
- Camera di Commercio della Provincia di Chieti;
- Confederazione Italiana Agricoltori;
- Unioncamere Abruzzo;
- Sindacato CISAL – Unione Regionale Abruzzo;
- Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale
- AdG FEAMP;
- AdG FSE;
- AdG FEASR.

### **OBBIETTIVO TEMATICO 1 “RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L’INNOVAZIONE”**

Dall’analisi dei contributi pervenuti si evidenzia la necessità di una stretta sinergia tra fondi, sia di coesione (FESR e FSE), sia del FEASR e FEAMP.

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, emerge l’importanza che la Regione Abruzzo individui una strategia che punti sull’innovazione e che sia basata sulla interdipendenza dei differenti aspetti della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Per fare ciò sarebbe inoltre importante dare continuità alle linee strategiche messe in atto nella programmazione comunitaria 2007/2013, puntando ancora sulla necessaria sinergia tra mondo produttivo regionale e il sistema della ricerca (Università e centri di ricerca pubblico/privati), e tra questi e la Pubblica Amministrazione. In questo senso l’elevato valore strategico attribuito alle aggregazioni tra imprese e mondo universitario/centri di ricerca attraverso i Poli di Innovazione ed ancora la spinta alla organizzazione di questi soggetti in reti di impresa, sarebbe quanto mai cruciale anche al fine di indirizzare gli investimenti nell’innovazione, nella creazione e sviluppo di nuovi prodotti e nuovi processi produttivi.

In tal senso, sarebbe necessario dunque distinguere tra le forme di innovazione a beneficio delle PMI in: 1) Innovazione di prodotto; 2) Innovazione di processo; 3) Innovazione organizzativa che, unitamente alla formazione del capitale umano, rappresentano l’elemento chiave per fare innovazione. E’ necessaria la sinergia, non solo tra Fondi e Programmi della politica di coesione ma anche con altri ambiti delle politiche dell’UE, come ad esempio con HORIZON 2020 per la ricerca e l’innovazione, garantendo la partecipazione di imprese abruzzesi mediante lo sviluppo di idee progettuali di R&S, la costruzione di un partenariato transnazionale, l’elaborazione di proposte progettuali con gruppi di lavoro multidisciplinari, sulla base di un sistema regionale di competenze organizzato per il monitoraggio continuo dei bisogni di innovazione e ricerca delle imprese in forma singola o associata. A tal fine è stato avanzato il ruolo che potrebbe avere Unioncamere Abruzzo in sinergia con le associazioni di categoria imprenditoriali di livello regionale, le Camere di commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, d’intesa con il Sistema regionale della Ricerca e dell’innovazione ed anche in cooperazione permanente con le Università abruzzesi e i loro Dipartimenti, Istituti, Centri di Ricerca.

Le scelte strategiche da operare nell’ambito dell’obiettivo tematico 1 dovrebbero essere in linea con quanto definito dalla strategia di specializzazione intelligente (*Smart Specialization*); al riguardo e al fine di individuare le linee strategiche che tengano conto dei reali fabbisogni del sistema produttivo locale, è stato evidenziato come il sistema camerale possa mettere a disposizione la propria base di conoscenze mediante:

- *l’Osservatorio regionale dell’Economia della Conoscenza e dello sviluppo imprenditoriale ([www.birtt.it](http://www.birtt.it) e [www.birtt.abruzzo.it](http://www.birtt.abruzzo.it))* che, pur essendo in fase sperimentale, ha come obiettivo quello di favorire l’incontro tra domanda e offerta di istruzione, formazione, ricerca e innovazione. La piattaforma, realizzata con fondi del sistema camerale italiano, si prefigge l’obiettivo di attivare il monitoraggio *on line* dei fabbisogni di istruzione, formazione, ricerca e

innovazione *in primis* delle PMI e la realizzazione di una *community* di risorse umane che diffondono Conoscenza e Innovazione tecnologica;

- *gli Uffici Brevetti e marchi delle Camere di Commercio con il Centro di Consulazione brevettuale PATLIB( Patent Library), di una rete di 130 biblioteche brevettuali presenti in tutta Europa, e la piattaforma innovazione di Unioncamere d'Italia ( [www.innovazione.dintec.it](http://www.innovazione.dintec.it) ) e il rapporto diretto con l'Ufficio Italiano brevetti e marchi (UIBM);*
- *la rete EEN ( Enterprises Europe network) per le imprese europee composta da circa 600 organizzazioni partner di oltre 40 paesi per la promozione della competitività e dell'innovazione;*
- *lo Sportello Abruzzo di APRE –Agenzia per la promozione della ricerca europea ospitato presso Unioncamere Abruzzo. APRE ( [www.apre.it](http://www.apre.it) ) che rappresenta l'organismo nazionale *no profit*, che eroga servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica per promuovere la ricerca europea e per rafforzare la partecipazione italiana ai programmi di R&S, d'intesa con la Commissione europea, la DG Ricerca e con il MIUR, con il ruolo di *National Contact Point* per l'attuale VII Programma Quadro di R&S dell'UE ( 2007-2013) e con molta probabilità in HORIZON 2020;*
- *audit tecnologici nelle aziende , effettuati periodicamente e gratuitamente dagli Uffici camerali e da parte delle Aziende Speciali - ove presenti -( Agenzia di Sviluppo- Azienda Speciale della CCIAA di Chieti e Agenzia per lo Sviluppo –Azienda Speciale della CCIAA di l'Aquila), con l'individuazione ed il monitoraggio delle imprese innovative, delle imprese esportatrici e di quelle interessate all'internazionalizzazione con servizi erogati per informazioni ed organizzazione di missioni, attraverso il Centro Estero delle Camere di Commercio d'Abruzzo all'estero e il contributo finanziario del sistema camerale abruzzese.*

Al fine di costruire una specializzazione intelligente che sia coerente con le peculiarità socio-economiche regionali sono state formulate le seguenti proposte:

- Rafforzare il capitale umano da indirizzare al settore tecnologico e agricolo forestale attraverso percorsi mirati di formazione ed alta formazione (master universitari, percorsi di alta professionalizzazione, dottorati industriali) condivisi con le imprese;
- Sostenere il potenziamento e la crescita del sistema delle imprese attraverso interventi mirati nel settore dell'innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria, anche mediante la creazione di *spin-off* e *start up*. Tale linea dovrà consentire la nascita e/o lo sviluppo sino alla maturità di imprese realmente innovative, con l'obiettivo di creare ed immettere nel mercato prodotti di nuova concezione, che siano in grado cioè di generare o nuovi mercati o nuovi prodotti di riferimento per mercati già esistenti. Il tutto dovrà avvenire dopo un'accurata analisi del contesto che evidenzii e valorizzi sia le competenze già presenti, sia le opportunità di mercato che si possono cogliere mettendo in rete le imprese esistenti e le nuove ed i centri di ricerca.

Per quanto attiene il settore primario in ambito FEASR, è stato rilevato il necessario mantenimento delle azioni formative di carattere breve e specialistico, mirate all'introduzione di novità tecnologiche; innovazioni di sistema, di prodotto nonché prassi comportamentali obbligatorie, ben al di là di quelle cogenti ai fini delle buone pratiche agricole, per i singoli operatori. La specificità agricola dovrà prevedere e mantenere nel suo programma operativo attuativo del FEASR, un focus particolare verso quegli imprenditori, giovani su tutti, che sono



## Report conclusivo Tavolo A

---

al loro primo insediamento e che necessariamente hanno bisogno di azioni formative specifiche di più lunga durata.

In generale, al fine di creare un reale collegamento tra i fondi in maniera sinergica e nel rispetto della concentrazione delle risorse su poche azioni mirate, si potrebbe creare uno strumento di coordinamento attraverso il quale monitorare tutte le ricerche realizzate per evitare che si producano studi sulle stesse tematiche.

### OBIETTIVO TEMATICO 2 “MIGLIORARE L’ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL’INFORMAZIONE”

La Regione Abruzzo, tramite gli investimenti operati attraverso gli strumenti della programmazione negoziata, ha ottenuto importanti risultati sia nell’incremento dell’accesso alla banda larga nelle imprese che nel grado di accessibilità delle famiglie alle reti e nell’ambito del PAR FSC 2007-2013 ha programmato importanti investimenti.

Nell’ambito della priorità, un ruolo fondamentale deve essere assegnato al completamento del sistema di connettività a banda larga nelle aree industriali, a forte vocazione turistica ed a fallimento di mercato. In coerenza con il piano Europa 2020 l’obiettivo è quello di prevedere una copertura a 30 Mbit per il 100% della popolazione ed a 100 Mbit per il 50% della popolazione.

Al fine di innalzare il livello di utilizzo delle TIC sia presso il settore Pubblico che nei confronti dei cittadini e delle imprese, si ritiene necessario programmare interventi per il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e lo sviluppo di servizi innovativi facilmente accessibili (*mobile e social*) per la P.A., i cittadini e le imprese.

Pertanto le necessità di investimento da perseguire con la nuova programmazione 2014/2020 possono essere così sintetizzate:

- estendere la diffusione a banda larga e delle reti ad alta velocità (FESR);
- rafforzare le applicazioni delle TIC per l’*e-government*, l’*e-learning*, l’*e-inclusion* e l’*e-health* (FESR);
- sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC (FESR);
- promuovere l’accessibilità, l’uso e la qualità delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione nelle zone rurali (FEASR);
- migliorare l’accessibilità, l’utilizzazione e la qualità delle tecnologie d’informazione e di comunicazione grazie allo sviluppo della cultura digitale, all’investimento nell’inclusione digitale, nelle competenze digitali e nelle relative competenze imprenditoriali (FSE);
- sostenere il rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell’innovazione e del trasferimento delle conoscenze per favorire una pesca innovativa (FEAMP).
- promuovere azioni di alfabetizzazione digitale con particolare riguardo alle aree costiere, al fine di stimolare la diffusione e l’utilizzo del web e dei servizi pubblici digitali da parte dei pescatori (FEAMP).

È stato sottolineato che per le azioni sulla banda larga è già in atto un’attività di concertazione con il MISE che prevede l’adesione della Regione Abruzzo al “Piano nazionale banda ultra larga”, mentre particolare attenzione sarà dedicata alle azioni volte a stimolare l’utilizzo delle TIC nelle aree interne attraverso lo strumento dell’aggregazione dei piccoli. Tale strategia, già stata avviata in forma sperimentale da parte della Regione ha ottenuto un’importante risposta da parte del territorio.

Il potenziamento dei servizi di banda larga assieme alla diffusione degli *open data*, rappresenteranno invece gli strumenti che saranno messi a disposizione delle imprese per accrescere la competitività del territorio e l'utilizzo delle TIC.

È emerso altresì che l'utilizzo delle nuove TIC è di fondamentale rilievo anche per le aree rurali ed interne, sia in termini imprenditoriali che sociali. Basti pensare al *gap* che naturalmente sconta un'impresa agrituristica non servita dalla banda larga rispetto ad una, invece, servita in termini di velocità di connessione. O, altro esempio, a come favorire la permanenza nelle aree interne di servizi avanzati o, semplicemente, di reperibilità (tramite satellitari) di imprenditori impegnati in attività stagionali di allevamento in alta quota (alpeggio). Si rende necessario, pertanto, conseguire la piena copertura, garantendo l'accesso alle utenze.

Dagli incontri è emerso altresì che, relativamente al settore della Pesca e dell'Acquacoltura, fermi restando interventi settoriali più specifici a cura del FEAMP, si ritiene che quest'ultimo Fondo e il FSE debbano sviluppare opportune sinergie al fine di promuovere l'apprendimento permanente, la diffusione delle conoscenze scientifiche e delle pratiche innovative, l'acquisizione di nuove competenze professionali connesse alla gestione sostenibile degli ecosistemi marini, l'acquisizione di competenze che facilitino una evoluzione in senso imprenditoriale degli Operatori ispirata a logiche di pluriattività, anche attraverso nozioni di marketing.

### **OBBIETTIVO TEMATICO 3 “PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL’ACQUACOLTURA”**

Per quanto concerne l’Obiettivo Tematico 3 è stata sottolineata la necessità di verificare la possibilità di basare la strategia su diversi livelli di interventi:

- crescita dimensionale delle micro e piccole imprese attraverso l’utilizzo dei Contratti di Rete e il sostegno ai Poli di Innovazione;
- progetti di promozione all’export, assicurando un raccordo tra i diversi attori, mirando ad una concentrazione e qualificazione delle azioni promozionali per la competitività delle micro e PMI, con attenzione alle potenziali imprese esportatrici; valorizzazione delle iniziative in atto con progetti europei;
- qualificazione dell’offerta di servizi di supporto alle micro e PMI ad esempio mediante il rafforzamento degli sportelli territoriali per l’internazionalizzazione – Iniziativa *WorldPass* del Sistema camerale italiano; sistema di valutazione sulla capacità di competizione delle imprese sui mercati internazionali; corsi di specializzazione per le risorse umane preposte all’erogazione di servizi all’internazionalizzazione alle micro e piccole imprese; facilitazione per l’incrementare il numero di nuove imprese esportatrici agendo sulle imprese che hanno potenzialità di esportazione ma non ancora tutti gli strumenti e le risorse necessarie;
- risorse umane qualificate nelle imprese: ad esempio l’inserimento di figure specializzate “*temporary export manager*”; tecnologi per l’innovazione; risorse dedicate al commercio elettronico;
- qualificazione dell’offerta del sistema imprenditoriale regionale attraverso una soluzione *web-based* che consenta a potenziali partner stranieri un’analisi efficace delle caratteristiche salienti delle imprese.

Inoltre, per aumentare la competitività del sistema economico ed imprenditoriale, sarebbe utile promuovere la qualificazione delle filiere attraverso gli strumenti della certificazione e della tracciabilità.

L’approccio di filiera (trasversale tra settore agricolo e settori industriale e della distribuzione) è infatti l’unico in grado di accrescere il valore aggiunto del sistema agroalimentare regionale e può essere perseguito in modo efficace solo attraverso il coordinamento degli interventi dei diversi fondi pur nel rispetto della demarcazione degli interventi. Risulta di rilievo pertanto il coordinamento dell’azione dei diversi fondi, in particolare:

- FSE, FEAMP e FEASR per quanto riguarda la formazione;
- FESR, FEAMP e FEASR per quanto riguarda l’innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore agroalimentare e in generale nelle filiere.

Relativamente al FEASR, l'approccio strategico dovrebbe prevedere:

- azioni di ristrutturazione delle aziende agricole, sia primarie che dedite alla trasformazione di prodotti agricoli, devono essere finalizzate a migliorare l'efficacia delle gestioni aziendali, alla commercializzazione dei prodotti ed un orientamento verso il mercato (qualunque esso sia, locale o globale, diretto o intermediato). Va, soprattutto tenuto conto del grado di sostenibilità economica degli investimenti proposti ed ammessi, creando tetti massimali d'investimento e comunque commisurandoli alla realtà aziendale al momento della presentazione della domanda e valutando la sostenibilità degli stessi in relazione ai risultati attesi.
- un approccio di carattere territoriale e/o di filiera in cui la ricaduta degli investimenti sia fattore generatore di economie di larga scala. Vanno tenute nel debito conto anche le caratteristiche dell'investimento rispetto ai normali cicli di sostituzione aziendale in termini di macchinari, attrezzature, ect.
- il ricambio generazionale, tenendo in debito conto la necessità di strutturare tale tipologia di sostegno in maniera tale da legare il nuovo agricoltore sia agli impegni temporali di conduzione dell'impresa in cui si insedia sia rispetto agli obiettivi da raggiungere. In questo ambito vanno previste le necessarie azioni di consulenza aziendale e di offerta di sistemi sostitutivi aziendali, fattori necessari e complementari ad una ristrutturazione che non sia solo produttivistica ma anche di sistema del tessuto aziendale regionale.
- favorire la presenza e la valorizzazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare mediante:
  1. azioni che mirino a favorire la concentrazione del prodotto ( Associazioni di prodotto, Organizzazioni di Associazioni di prodotto al di là delle definizioni tecniche che la normativa nazionale vorrà dare) e il protagonismo dei produttori tramite la valorizzazione dei contratti/accordi di filiera;
  2. il sostegno alla pratica della vendita diretta da parte dei produttori ai consumatori finali garantendo il rispetto delle norme igienico-sanitarie, privilegiando quelle azioni che sono a riferimento di reti e/o circuiti nazionali;
  3. la rilevanza alla promozione delle produzioni tutelate ( vino, olio, ect.), di quelle tradizionali e di quelle di "montagna" ( introdotte nelle ipotesi di riforma complessiva dei sistemi di qualità da parte della UE) e di quelle biologiche.

Per quanto concerne il settore della Pesca e dell'Acquacoltura, è stata sottolineata l'importanza di contemperare le modalità di crescita della competitività delle imprese della Pesca con l'esigenza di mantenere inalterati o ripristinare gli stocks ittici per talune specie minacciate da sovrasfruttamento della risorsa o criticità ambientali. Per questo il set di misure allestito dal FEAMP non consente azioni di potenziamento né diretto, né indiretto della capacità di cattura delle unità da pesca, con la conseguenza di non poter intervenire, con tale strumento, sul fenomeno della vetustà delle unità da pesca che affligge buona parte della flotta abruzzese.

Nel rispetto del predetto limite il Fondo consente, tuttavia, a titolo esemplificativo, di :

- stimolare l'introduzione di innovazioni di prodotto, processo e sistema anche attraverso partenariati col mondo della Ricerca;
- di dotare le imprese di servizi consulenziali per migliorare le strategie aziendali e di mercato e l'analisi di prefattibilità di progetti;

- di sviluppare il capitale umano;
- di favorire la diversificazione delle attività al fine di creare nuove opportunità di lavoro;
- di dotarsi di attrezzature e sistemi di pesca meno impattanti sull'ecosistema marino e di porre in essere altri interventi che tutelino o ripristino la biodiversità;
- di migliorare l'utilizzo commerciale delle catture indesiderate;
- di migliorare lo stato delle infrastrutture dei porti di pesca e dei siti di sbarco, le condizioni di lavoro a bordo e sulla banchina etc.

La crescita della competitività delle imprese di Acquacoltura costituisce per il Fondo FEAMP la principale alternativa all'approvvigionamento di pesce rispetto alla cattura. Ciò è importante per l'economia regionale, in quanto tale settore ha margini di sviluppo elevati in Abruzzo, essendo certamente sottodimensionato rispetto all'estensione della costa e condizionato da persistenti indirizzi monoproductivi che ne limitano le potenzialità.

Il sostegno all'Acquacoltura in ambito FEAMP è tuttavia attivabile in relazione alle seguenti tipologie di intervento:

- introduzione di processi innovativi che riducano l'impatto degli allevamenti sull'ambiente;
- introduzione di specie innovative rispetto a quelle massivamente presenti in commercio;
- sviluppo di collaborazioni con organismi scientifici;
- sviluppo di acquacoltura per finalità non alimentari.

Tanto per le imprese di pesca, che per quelle acquicole il FEAMP sosterrà inoltre la ricerca di opportunità integrative di reddito derivanti da:

- accorciamento della filiera produttiva attraverso la vendita diretta del pescato/prodotto e/o l'incorporazione nelle imprese dei processi di trasformazione ;
- sviluppo di attività complementari, quali pescaturismo, ittiturismo, altre modalità di interazione con imprese agricole, artigianali e del turismo.

Tali azioni formeranno oggetto di micro strategie di sviluppo locale elaborate bottom up.

In generale, infine, andrebbero incentivate azioni atte a favorire la creazione ed il consolidarsi di Consorzi Fidi e di Garanzia per favorire l'accesso al credito da parte del tessuto produttivo regionale.